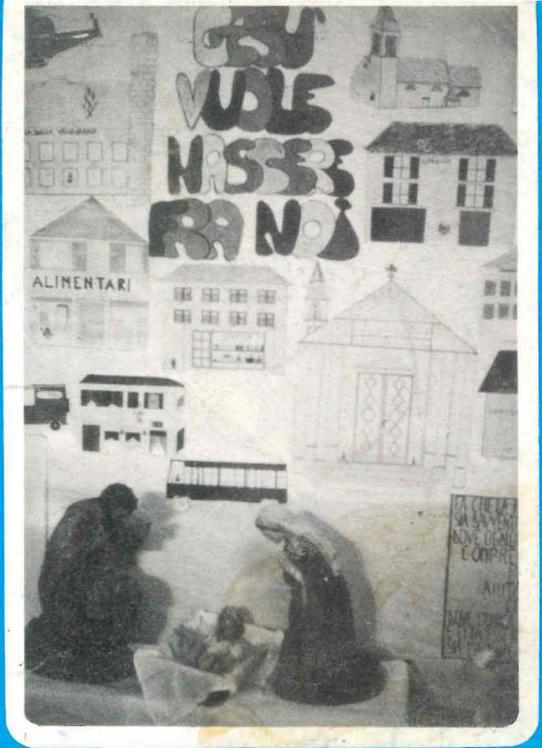
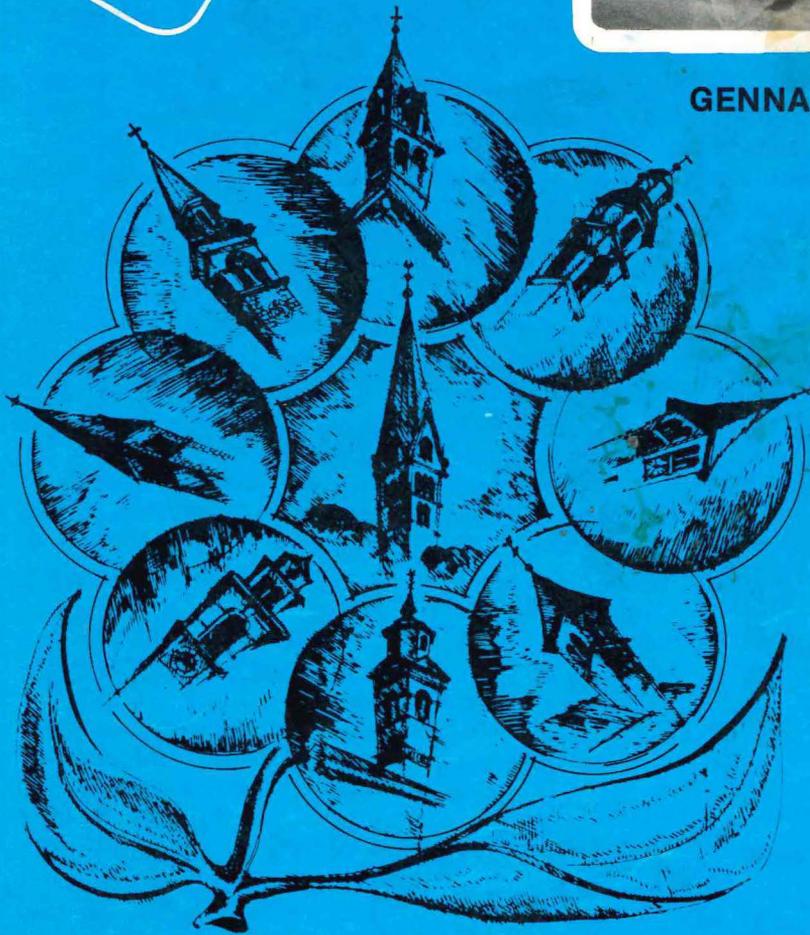


Campanili



GENNAIO-FEBBRAIO 1986



N°1

CRISTIANO... CHI SEI?

Ci accorgiamo quanto è difficile vivere assieme uno accanto all'altro, in famiglia, nell'ambiente di lavoro, a scuola, nelle varie associazioni.

Un giorno anche fra gli Apostoli c'era dissenso; tutti volevano essere i primi, i migliori. E Gesù dice loro una battuta sferzante, che fa meditare anche noi oggi: «Colui che vorrà diventare grande fra voi, si farà vostro servo e colui che vorrà essere il primo, si farà vostro schiavo, appunto come il Figlio dell'uomo che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti (Mt. 20,26-28).

SERVO, SCHIAVO.

Sono parole dure, scomode...

Anche nella società di oggi si tende ad eliminarle. Le serve di una volta oggi sono le colf; la schiavitù è una parola disumana, di altri tempi.

Eppure se vogliamo vivere secondo lo stile di Gesù dobbiamo servire, anzi, come dice S. Paolo, «mi sono fatto servo di tutti».

Lo stile di servizio di Gesù è il lavare i piedi, mansione che era fatta solo dagli schiavi. E poi dice: «Vi ho dato l'esempio, perché facciate lo stesso anche voi».

Lo stile di Gesù è un servizio totale: «Dopo aver amato i suoi, li amò sino alla fine» ed è morto per noi!

Gesù vuole che serviamo sempre: «...così anche voi, quando avete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (Lc. 17,10).

Gesù è CONCRETO: vuole che serviamo con i muscoli, le gambe, con la testa... è portar la giacca, portar il piatto a tavola, lavare i piatti, prender la scopa in mano, dar una mano al collega di lavoro, anche se non compete a me... e alla fine dire: «non ho fatto che il mio dovere!».

Tutta la sapienza del cristianesimo sta in una parola, e anche tutta la sua rivoluzione, e questa parola è: SERVIRE. Nel mondo si cerca di star a galla, di opprimere gli altri è: SERVIRE. Nel mondo si cerca di star a galla, di opprimere gli altri, di comandare. GESÙ HA PROPRIO DETTO L'OPPOSTO e ci ha dato mille

In copertina: il presepio di Scurelle.

esempi, lui che era il Signore e il Maestro. Vuole che noi serviamo tutti.

**SERVIAMO SEMPRE
SERVIAMO TUTTI
SERVIAMO BENE.**

Dobbiamo sbalordire il mondo inficiato di superbia, affamato di dominio, col nostro atteggiamento cristiano disinteressato, di servizio a tutti.

**Pneus
(Continua)**

VOCI delle **COMUNITA'**

AGNEDO

MESSA FERIALE

Seguendo l'esempio di alcuni paesi limitrofi, anche nella nostra parrocchia è stato deciso di celebrare la messa feriale nel periodo invernale, al pomeriggio.

L'idea ha incontrato subito l'approvazione della popolazione. Infatti da dicembre il sacro rito è maggiormente frequentato: si interrompe volentieri il lungo e spesso uggioso pomeriggio invernale per recarsi in chiesa. Ci si ritrova numerosi per un breve periodo di preghiera e, specialmente per gli anziani, la soluzione è stata ideale.

Si invita a partecipare sempre più numerosi; si invitano i genitori a mandare gli scolari togliendoli per un po' ai loro giochi o... alla televisione, fa bene al corpo e allo spirito. Perché non ci impegnamo a partecipare al-

meno un rappresentante per famiglia? Ringraziamo il nostro parroco per averci offerto questa comoda occasione di incontro col Signore e ci auguriamo che essa possa proseguire anche nei futuri inverni.

FESTA DEL VOTO

Come ogni anno, la nostra Comunità, si è stretta attorno all'altare per l'adempimento del voto fatto quaranta anni fa. Per chi non è più tanto giovane è facile ricordare quei giorni dell'ultima guerra, ed in particolare quel 26 dicembre, ore 12, quando, solo per l'intervento del Cielo, il nostro paese non è stato distrutto dalle bombe degli aerei che sorvolavano la bassa Valsugana. Alla solenne celebrazione della S. Messa, magistralmente cantata dal nostro Coro, tutto il paese ha ancora una volta pregato e ricordato quella data. È un impegno da portare avanti nel futuro perché i vecchi non dimentichino e i giovani sappiano ricordare.

NOTE ANAGRAFICHE

Durante il decorso dell'anno 1985 i nati sono stati 7; i morti 5; i matrimoni 5.

VILLA

CORO PARROCCHIALE

Come ogni anno alla fine di novembre si è svolta la tradizionale cena del coro. Ben guadagnata a dire il vero, per tutte le prestazioni che esso svolge a favore della comunità cristiana nel corso dell'anno liturgico. La musica ed il canto sono infatti ritenute della massima importanza anche dalla recente riforma liturgica. Tutti dobbiamo quindi essere grati a queste persone che sacrificano parte del loro tempo per prepararsi con scrupolo per rendere gloria a Dio al meglio delle loro capacità. Punto prescelto per questo incontro di allegria è stato il ristorante «al Castello» di Fracena dove fra un piatto e l'altro ci sono tanti balli, canti e tanta allegria. Tra la soddisfazione e la gioia di tutti la festa di famiglia si è avviata alla conclusione con l'impegno di ritrovarsi di nuovo tutti l'anno prossimo a rivivere questi momenti di serenità.

* * *

Ormai è diventata una piacevole tradizione. La notte di Natale così carica di suggestione e fascino per tutti ha visto anche quest'anno la partecipazione di molte persone provenienti da fuori Parrocchia cosicchè la nostra chiesa parrocchiale offriva un colpo d'occhio davvero suggestivo. Il coro ha cantato con grande bravura i canti della notte di Natale che tutti hanno seguito con grande attenzione. Insomma una degna accoglienza per il Signore che stava per venire in mezzo a noi.

Dopo la solenne celebrazione si sono tutti ritrovati sul sagrato per scambiarsi gli auguri, ridere scherzare e fra una stretta di mano e l'altra brindare con il vino brulé accompagnato dal panettone. Vorremmo sperare che tanta gente sia presente durante le altre celebrazioni dell'anno liturgico che sono anche più importanti altrimenti ci verrebbe il sospetto che le feste esteriori attirino di più i cristiani che le celebrazioni dell'anno liturgico.

* * *

Nei giorni scorsi ci ha lasciato in punta di piedi, così come era vissuto, Vigilio Carraro, meglio noto come Vigili.

Durante tutta la sua vita si era sempre impegnato a favore della parrocchia, sia come sagrestano, che come cantore nel coro parrocchiale. Era un uomo sempre disponibile, sereno e pronto alla battuta. I giovani si trovavano bene con lui. Nel coro ha sempre preso parte a tutte le prove fino all'ultimo. Spesso sostituiva il nipote come sagrestano quando questi era impegnato altrove. Se n'è andato proprio il giorno della festa patronale quasi a farsi raccomandare l'anima da San Fabiano e Sebastiano.

La comunità di Villa riconoscente ha offerto in suo ricordo L. 230.000 per le necessità più urgenti della chiesa.

VILLA AGNEDO

«CAPODANNO INSIEME»

Con questo motto l'Unione Sportiva di Villa Agnedo ha organizzato il Cenone di S. Silvestro.

Obiettivo era quello di riunire amici, sostenitori e simpatizzanti del sodalizio, dando loro una reale possibilità di stare INSIEME.

La festa si è svolta in uno dei Capannoni

che la Ditta Casarotto Renato ha messo gentilmente a disposizione. Il Cenone, composto da cinque primi piatti ed otto secondi, oltre naturalmente contorni, dolce e l'immane spumante, è stato preparato con mirabile competenza e maestria dai Chef Lotto Albino, Faitini Giorgio e Pasquazzo Marco.

Tra i 240 partecipanti anche il parroco don Ezio Pergher.

Un Capodanno Insieme che ha soddisfatto tutti, con un sincero grazie ai Vigili del Fuoco di Villagnedo sul cui aiuto si può sempre far affidamento.

Il giovane Pedron Claudio con la sua fisarmonica ha contribuito alla perfetta riuscita della festa.

C.B.

SCUOLA E COMUNITÀ SEMPRE PIÙ VICINE

La scuola materna e quella elementare godono, a Villa Agnedo, di un clima particolarmente bendisposto nei loro riguardi e che si

concretizza, ad esempio, in iniziative che dalla scuola escono verso la comunità e in altre che partono dalle istituzioni locali e vanno alla scuola. Ricordiamo la realtà di due corsi-nuoto sostenuti per due anni consecutivi dall'Unione Sportiva a vantaggio di tutti gli alunni delle elementari. Una scoperta felice, stroncata da chi vuole porre i passi della periferia ancora più all'esterno, come se desse fastidio e portasse danno insegnare a trentatré bambini — del tutto gratuitamente — lo sport del nuoto. E ricordiamo le settimane «Scuola-neve» e «Scuola-natura»; la disponibilità dimostrata dai genitori e dall'amministrazione comunale. Da questa, viene l'ultima indovinata novità: gli amministratori hanno proposto alla scuola di sviluppare — attraverso immagini o pensieri scritti — il Natale.

La proposta, come sempre, è stata valutata e quindi tradotta in una realtà che ha soddisfatto ed entusiasmato tutti. Riportati su pergamene, «Pensieri ed immagini-Natale 1985» sono stati disposti sui tavoli dell'aula consiliare in sequenza di età. Amministratori, familiari, alunni e insegnanti delle due



Sul tavolo, il Natale nelle immagini dei bambini della Scuola Materna.

scuole si sono incontrati in un clima di simpatia, di stima: ed è stata festa.

Il sindaco Armando Floriani presentava brevemente la «mostra», ringraziava per la partecipazione e per la presenza di tanta gente; lasciava quindi ai maestri illustrare metodi e finalità dell'idea. «La scuola — è stato detto — non è un castello dove entrano scolari e maestri e poi si alza il ponte levatoio. La scuola è invece istituzione che vive dentro la comunità e produce. Non fa posti di lavoro e denaro: ma di più, perché "produce" società: e una scuola buona darà una società buona e questa, a sua volta, una scuola migliore... È questo che la comunità deve capire...».

Il direttore Fausto Molinari elogiava l'iniziativa e aveva parole di apprezzamento per i lavori che erano stati prodotti. Subito dopo, Giorgio Zuppel presidente del Comprensorio, esprimeva sorpresa per quell'agire in collaborazione aperta tra scuola e istituzioni, ringraziava per l'invito — nuovo anche questo — che gli era stato rivolto e che lo aveva preso un po' in contropiede; comunicava la sua ammirazione per il lavoro.

Alcuni scritti, scelti dagli scolari stessi nelle proprie classi, venivano quindi letti e la genuinità serena che s'avvertiva subito era poi sottolineata dall'applauso. «Se ne dovevano leggere di più» è stato il commento. A ciascun scolaro veniva quindi consegnata la propria pergamena con la medaglia ricordo (lo stemma del Comune sul diritto e dietro «Pensieri ed immagini - Natale 1985»). Il sindaco porgeva ancora un dono appropriato a ciascuna delle due scuole e invitava quindi tutti a chiudere l'incontro nella conversazione di un rinfresco.

C. B.

IL PERCHÉ DI UN NO ALLA DISCARICA COMPrensORIALE

L'ubicazione dei rifiuti sta creando da tempo — anche se non tutti se ne accorgono

— problemi seri. È per questo che mi permetto di inserirmi nella comunità di Villa Agnedo, direttamente interessata alla soluzione dei problemi sopra accennati. E mi permetto di affermare che posso scrivere perché sono stato presente nel momento in cui — a livello di popolazione — quei problemi appunto sono stati trattati. E c'è un'altra considerazione: qui si discute su una «discarica comprensoriale»: non c'è Comune quindi che sia fuori d'interesse.

La mia difficoltà è quella di dare informazioni ampie in spazio limitato, così prendo la deliberazione del Consiglio comunale, cercando di tradurla in stile di cronaca, senza svisarne il contenuto.

Si parte da una lettera della Provincia, scritta dal Servizio Protezione Ambiente e che per oggetto ha «Smaltimento rifiuti solidi. Acquisizione del parere della Comunità di Villa Agnedo. Località Campagna». La lettera, ovviamente, è corredata di convenienti allegati e porta la data dell'11 dicembre 1985.

La riunione cui ho dato cenno sopra è del 20 dicembre e la deliberazione e di questo gennaio. La cronologia è dunque rispettata. In occasione della disamina di questa questione a livello comunitario, oltre ad un folto pubblico, erano presenti al «tavolo dei lavori» l'ing. Carlo Ganarin, assessore ai LL.PP. del C3, l'ing. Tomasini Mariano, Capoufficio Tecnico del C3, il sindaco Floriani Armando, il presidente del C3 Giorgio Zuppel, l'ing. Claudio Bortolotti, caposervizio opere igienico-sanitarie della Provincia; il geom. Ferrai, dell'Ufficio tecnico del C3. La discussione (senza uso di mezzi termini e quindi chiara, precisa e del tutto comprensibile), ha analizzato ogni aspetto della situazione, la quale — per quanto riguarda l'azione del Consiglio comunale — si è tradotta nel verbale che adesso vado a tradurre.

CONSIDERAZIONI:

— il terreno che si vuole usare a discarica comprensoriale è terreno agricolo coltivato:



Le autorità discutono il problema della discarica comprensoriale (Foto Fedrizzi).

escluderlo dal contesto economico, significa creare gravi disagi ai censiti che lo coltivano; — quel terreno si trova alla confluenza di tre corsi d'acqua e, in caso di straripamento, la presenza della discarica causerebbe un grave dissesto ecologico;

— sempre quel terreno, esso si trova al di sotto del livello di due dei tre corsi d'acqua: da qui, il rischio di inquinamento delle acque superficiali;

— la falda acquifera — e ciò appare dalla relazione redatta dal Servizio ambiente — è ubicata a «meno sei»: per tanto, la discarica verrebbe a sconvolgere la falda stessa e — in caso di rottura della impermeabilizzazione di inquinamento della falda acquifera — pregiudicherà per il futuro ogni possibile utilizzo;

— i terreni interessati sono di formazione alluvionale (vedi alluvioni del 1882, 1924 e 1966) e non è quindi da sottovalutare altri eventi di uguale natura;

— la discarica verrebbe messa vicino alla Stazione ferroviaria, con grave pregiudizio all'economia turistica della zona. Perché?

Per l'emanazione di odori sgradevoli che andranno a finire nei nasi di chi abita vicino a quella zona e dei turisti che usano la ferrovia; — in zona, passa già il metanodotto ed è previsto il passaggio della futura superstrada (tronco Borgo Valsugana-Martincelli).

Precisate una sull'altra queste considerazioni, il Consiglio unanime ha deliberato di esprimere parere sfavorevole all'ubicazione della discarica comprensoriale.

E adesso?

C. B.

IVANO FRACENA

DALL'ANAGRAFE DELL'ANNO 1985

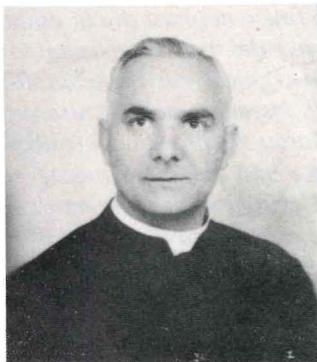
Anno discretamente buono quello del 1985, specialmente confrontato con anni precedenti.

Le nascite e i battesimi furono 4: entrarono nella grande comunità parrocchiale Romagna Lorenzo, Parotto Ornella, Valner Sergio e Parotto Andrea.

Ai bambini e ai fortunati genitori le nostre più vive felicitazioni e auguri.

Ricevettero la loro 1^a Comunione, fuori parrocchia, Romagna Ruggero a Scurelle e Pasquazzo Dimitri a Kinshasa nello Zaire (Africa). Non ci fu nessuno in paese. Fu amministrata la cresima a una sola ragazza Sara Fabbro, a Strigno. Celebrarono il loro matrimonio, in paese nessuno, fuori parrocchia: Gasperetti Antonio con Anesi Roberta a Baselga di Pinè; Floriani Luca con Rinaldi Donatella ad Agnedo; Pasquazzo Vincenzo con Gianna Torghete a Torcegno. In paese non ci fu alcun morto nel corso dell'anno. Fuori invece morì, in Austria, Stroppa Erminio e a Telve la Suora Ermelinda Baratto.

Nei primissimi giorni dell'anno nuovo però ritornò alla casa del Padre, in canonica, improvvisamente, per infarto, dopo settimane di degenza all'ospedale di Borgo, il Rev.do Prof. Don Emanuele Giuliani, fratello del parroco, che per 5 anni si era prestato per le confessioni in parrocchia in occasione specialmente delle maggiori feste. Fu sepolto nel cimitero di Borgo. Un grazie sentito a tutti coloro che vollero partecipare, in qualsiasi modo, al dolore dei congiunti. Si prega di un ricordo al Signore.



Don Emanuele Giuliani.

CORO «CASTEL IVANO»

Con sede a Ivano Fracena si è da pochi mesi costituito un nuovo complesso corale, formato da 28 validi elementi, provenienti da quasi tutti i paesi della zona e del Tesino e diretti dal maestro Giorgio Solenni. Si tratta del coro «Castel Ivano», già fattosi conoscere in alcune riuscite esibizioni, con un repertorio tradizionale che verrà in seguito ar-

ricchito con melodie locali di cui è già stata avviata la ricerca.

Ha già svolto un'intensa attività in vari paesi del Trentino e del Tesino, in Lombardia, in Svizzera e altrove.

Orbene il coro «Castel Ivano» ha voluto esibirsi anche nel nostro paese, su invito della Pro Loco, e precisamente il dì di S. Stefano, nella chiesa parrocchiale, per l'occasione, strapiena di gente plaudente. Furono eseguiti con rara abilità, canti natalizi e altri popolari, che furono molto apprezzati da tutti i presenti.

Facciamo i migliori auguri al coro «Castel Ivano» di larga messe di successi in tutti i luoghi dove sarà invitato. Che possa sollevare e rallegrare con le sue melodie gli animi alle volte rattristati di tanta gente in cerca di sollievo e svago.

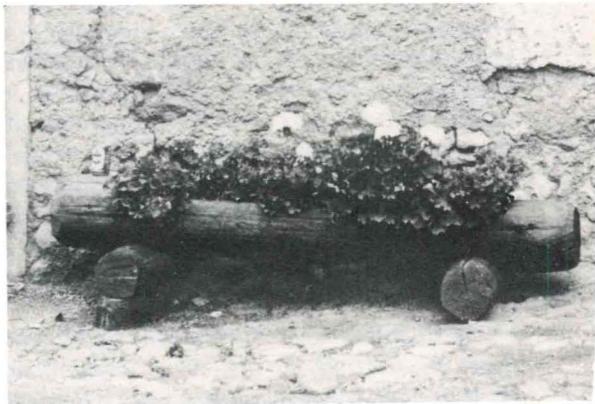
VASI DI FIORI CARATTERISTICI

In tutti i paesi di montagna, specie nel periodo estivo, si possono ammirare nei luoghi più opportuni, dei contenitori di fiori caratteristici, ricavati da tronchi d'albero, opportunamente incavati, contenenti terra e piante di fiori olezzanti e variopinti.

Alle volte li troviamo sopra o presso le fontane e ci presentano i fiori in una cornice veramente naturale.

Anche a Ivano Fracena, si potevano ammirare, nella scorsa estate, vari di questi vasi (chiamati in dialetto «albi»), posti quà e là, specie in Fracena. E questo per merito di diversi giovani e volenterosi sotto la guida di Remo Parotto, ai quali noi rivolgiamo il nostro grazie più sentito per lo sforzo da essi fatto per rendere più leggiadro e invitante, specie al forestiero, il nostro paese.

Grazie di vero cuore.





Coro Castel Ivano.

OSPEDALETTO

Una provvida iniziativa è in corso in questo periodo: l'incontro mensile per la gioventù, guidato dal M. R. don Massimiliano Mazzel di Trento. Con la competenza che gli deriva da parecchi anni d'insegnamento nelle scuole superiori, egli ha toccato temi di grande attualità che interessano oggi la gioventù. L'incontro è frequentato da oltre una ventina di giovani con vivo interesse. Ricordiamo ch'esso ha luogo la seconda domenica di ogni mese, subito dopo la Messa parrocchiale delle ore 10, e termina giusto in tempo per consentire un sollecito ritorno a casa per mezzogiorno. Viene infatti esposto in breve un argomento e poi si avvia la discussione. I giovani hanno bisogno di farsi sentire e questa è l'occasione buona.

Ogni martedì sera, alle ore 19.30, vi è un'altra adunanza che è seguita da parecchie

persone. Si tratta del Gruppo del Vangelo, alternativamente con quello di carattere pastorale. Il primo intende approfondire il contenuto delle letture liturgiche della domenica seguente e comunicarsi a vicenda le proprie riflessioni. Il secondo invece affronta problemi della pastorale odierna. I laici oggi, secondo i dettami del Concilio, non sono più i grandi assenti nella vita della Chiesa e partecipano con pieno diritto all'elaborazione dei programmi nelle varie attività. Tale gruppo è aperto naturalmente a tutti, uomini e giovani d'ambo i sessi compresi.

Durante la settimana continuano le catechesi per gli studenti delle Medie e ancora per le Elementari.

NELLA SCUOLA MATERNA

Una riunione importante si è tenuta nella Scuola Materna. Il Consiglio direttivo ha provveduto al rinnovo delle cariche.



Arriva la Befana

L'insegnante Ropele Massimo ha infatti lasciato la Presidenza, dopo 26 anni segnati da impegno assiduo e coscienzioso, unito a grande competenza nei problemi scolastici.

Riuscì eletto nuovo Presidente l'Ing. Tomasini Mariano, Vice-presidente l'Ins. Ongaro Doretta, Segretario l'ins. Carraro Fran-

co. I presenti hanno espresso al Presidente uscente e al suo collaboratore Felicetti Bruno un pieno riconoscimento per l'opera svolta, con la speranza di poter fruire anche in seguito della loro preziosa collaborazione.

Nella prima domenica di gennaio furono di scena i nostri bambini della stessa scuola



Nella Scuola Materna.

con un applauditissimo saggio natalizio. La piccola ma gustosa accademia fu onorata dalla presenza dei genitori e simpatizzanti e soprattutto dall'intervento del Cav. Mar. Mario Burbello di Bolzano che ogni anno è nostro ospite portandoci una ricca Befana per la gioia dei bravissimi attori. A lui esprimiamo ancora il nostro vivissimo grazie. Il tutto si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità ed allegria.

DAI NOSTRI EMIGRATI

Nel periodo natalizio abbiamo avuto una visita gradita di uno dei nostri emigrati. Dall'Argentina è giunto a rivedere il luogo natìo il Sig. Dell'Agnolo Elio con la sua consorte che è di origine ispano-americana. Egli aveva lasciato il suo e nostro paese all'età di quattro anni insieme con la famiglia nel lontano 1927 e non era più tornato. Partiti dall'estate argentina, i nostri amici si sono trovati in pieno inverno senza tuttavia provarne grande disagio, data la clemenza quest'anno eccezionale della stagione. Il Sig. Elio conservava ancora qualche vago ricordo della primissima infanzia trascorsa a Ospedaletto.

Egli ci ha descritto la situazione dei nostri emigrati nel paese latino-americano e ha potuto notare insieme il progresso raggiunto in ogni campo presso di noi, coi suoi risvolti positivi e... negativi! Il nostro conterraneo si disse veramente soddisfatto per l'accoglienza trovata ovunque. Alla partenza lo abbiamo salutato calorosamente, affidandogli una valigia di... auguri per tutti i nostri amici argentini. E gli abbiamo anche detto un fiducioso arrivederci!

RICORDI DA NON PERDERE

Nella mostra fotografica un settore era dedicato ai parroci di Ospedaletto in passato. Fra gli altri spiccava la robusta figura di D.



Il curato Don Adolfo Merler.

Adolfo Merler, Curato dal 1905 al 1912. Qualcuno fra i più anziani lo ricorda certamente, anche per il suo metodo catechistico di particolare efficacia. Nel suo genere era senza dubbio un maestro. E tale lo ricordano molti sacerdoti che lo ebbero insegnante di lingua tedesca. Fu infatti per vari anni professore di tale materia nel seminario diocesano. Del suo talento restava fino a poco tempo fa una piccola traccia anche nel nostro cimitero, dove è sepolta una sua sorella, morta all'età di 26 anni. La lapide in sua memoria portava infatti un'elegante epigrafe, evidentemente dettata dall'erudito fratello. Diceva: «Dona, Signore, l'eterna requie — all'anima eletta — di Lina Merler — che all'alba del 30 Marzo 1908 — confortata dai celesti carismi — sui vanni della speranza — dall'origliere dell'angoscia — spiccava il volo verso il cielo. — Dona tanta pietà — la tua silicea scritta santa — oh, a te pace eletta fanciulla — pace di clarità — Lina compianta».

Di Ospedaletto serbò sempre un vivo ricordo. Nelle vacanze estive che trascorreva a Borgo, vedendo un giorno da lontano la nostra zona illuminata dal sole, tese la mano e con l'enfasi che gli era abituale, esclamò: «Oh, quel caro paese!».



CINQUANTENNI IN FESTA

Di turno questa volta è la classe 1935. Cinquant'anni: non è più il «mezzo del cammin di nostra vita» che Dante fissava sui trentacinque, anche se la vita dell'uomo oggi è prolungata notevolmente. Ma la gioia nel nostro gruppo in quel giorno era piena. Fieri e felici per la raggiunta maturità si ritrovarono alla Messa giubilare per render grazie a Dio, con un nostalgico sguardo al passato e uno coraggioso all'avvenire. Quindi nuovo incontro a mensa presso un ristorante della zona, sempre allietati dal Coro Val Bronzale. A questo e a tutta la comunità inviano ora da qui i loro saluti ed auguri.

ALLA SO.GE.CAR.

Così si chiama ora l'azienda dove si producono le notissime «roulottes». Un'azienda passata attraverso alterne vicende negli anni trascorsi, che è subentrata alla FE.BO.CAR.

e dà ora lavoro a parecchie decine di persone.

Tempo fa un furioso incendio si è sviluppato in uno dei suoi capannoni, distruggendo buona parte degli spazi adibiti a deposito di laminati plastici e parte dell'archivio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Ospedaletto e dei paesi vicini ha potuto dopo molto lavoro aver ragione delle fiamme, prima ch'esse raggiungessero altri capannoni e danneggiassero i macchinari. In tal modo fu scongiurato il pericolo d'una sospensione del lavoro per i numerosi dipendenti. I danni sono assai ingenti.



DALL'ANAGRAFE

Ricordiamo i membri della nostra comunità che ci hanno lasciato: Agnolo Guido di anni 87 (Argentina); Busarello Raimondo di anni 92; Loss Adolfo, di anni 79 (Vicenza); Moretto Emma in Nicoletti, di anni 82; Baldi Angelo, di anni 84 (Parigi).

R.I.P. Una preghiera per tutti!

SAMONE

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO HA FESTEGGIATO IL 30° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Quando in una Comunità si può festeggiare un anniversario di fondazione di qualche istituzione è sempre occasione di compiacimento oltre che di gran festa.

E così è stato tempo addietro per la ricorrenza

del 30° anniversario di fondazione del Corpo Volontario VV.FF..

Alla cerimonia che ha avuto inizio con la santa messa officiata nella chiesa parrocchiale da don Daniele Dalsasso, oltre a tutti i vigili con il comandante Lenzi Arnaldo, erano presenti anche molti degli ex vigili, alcuni dei quali provenienti per l'occasione anche da lontano, autorità civili e militari. A far bella cornice ai propri vigili del fuoco, si è stretta attorno tutta la popolazione quasi a voler dimostrare con la propria presenza, il sincero ringraziamento e doverosa riconoscenza per il prezioso lavoro che i vigili del fuoco hanno sempre svolto con sacrificio e abnegazione in favore di tutta la comunità.

A mezzogiorno pranzo ufficiale offerto dall'Amministrazione Comunale.

Prima del brindisi finale il Sindaco signor Giovan Battista Lenzi ha voluto ringraziare a nome della popolazione tutta, il Comandante ed i suoi bravi vigili per la preziosa opera fin qui prestata a volte in occasioni tristi e a volte in occasioni meno tristi. Ha voluto pure fare una breve cronistoria di quelli che sono stati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'attività del Corpo dalla sua fondazione.

Si è potuto così sapere da documenti reperiti presso l'archivio della Provincia, che fin dal lontano 1912, addì 7 maggio, il Comune di Samone aveva inoltrato al Capitanato Distrettuale di Borgo



per l'approvazione, lo statuto del Corpo Pompieri precisando pure in esso... di avere chiesto il consenso ai genitori per i vigili minorenni Adriano Zilli di Gedeone, Lenzi Elia di Martino e Giampiccolo Vigilio di Giovanni.

Il Capocomune di allora, un non meglio precisato signor Giampiccolo, non aveva tralasciato di precisare che... per la perdita di tempo e per le manovre, era stata accordata una gratificazione annua di Korone 80.

Nel novembre del 1955 ci fu la rifondazione ufficiale del Corpo Volontario dei VV.FF.. Era allora sindaco Zanghellini Antonio. Si costruì un nuovo magazzino e si incominciò ad acquistare le prime attrezzature con i famosi fondi volanti, a cui ricorreva l'Amministrazione Comunale di allora.

Tra il materiale acquistato, un carello che i vigili dovevano spostare a mano assieme al materiale necessario per le manovre o per eventuali interventi. E le strade di Samone, a quanto risulta, non sono proprio pianeggianti!!!

Il Sindaco in carica, Giovanni Mengarda, nominò comandante il signor Lenzi Arnaldo che è tuttora in carica anche se a quanto dice l'interessato, i trenta e più anni di servizio nel Corpo dei VV.FF. ormai gli pesano e non nasconde il proposito di ammainare bandiera.

Una tappa importante fu quando in cima al campanile della chiesa venne installata una potente sirena che ancor oggi è capace di far giungere il proprio urlo fino ai paesi limitrofi. La popolazione, in quell'occasione, ebbe la sensazione di non sentirsi più isolata, di sentirsi, in un certo senso, più sicura. Non bisogna dimenticare che i telefoni allora non c'erano in casa come oggi e che i radioamatori non esistevano nei piccoli centri.

Arrivò, poi, la prima campagnola, acquistata con un prestito concesso dalla Cassa di Risparmio, prestito avallato dai vigili di allora.

Si trattava, però, soltanto di una campagnola di seconda mano, revisionata e che proveniva dalle pianure Pontine ormai bonificate. Non durò a lungo e venne sostituita da una campagnola nuova.

Negli anni '70 ci fu un notevole rafforzamento dell'organico e anche delle attrezzature. Negli ultimi anni, oltre che all'acquisto di una seconda modernissima campagnola, si è provveduto all'ammodernamento di tutta l'attrezzatura con materiale di ogni tipo che permette di intervenire non soltanto in caso di incendio ma anche in caso di protezione civile. L'organico ha raggiunto ormai la ventina di unità.

Bene ha fatto il Sindaco, a conclusione del suo intervento, ad accumunare nel sincero ringraziamento per la preziosa opera, il costante impegno, l'encomiabile efficienza, il comandante con tutti i

suoi vigili esprimendo, inoltre, l'augurio che il Corpo VV.FF. abbia sempre a migliorare per far fronte agli impegni che oggi in una Comunità socialmente progredita, sono sempre più numerosi.

ins. L.R.

OSPITI GRADITISSIMI, DAL LONTANO BRASILE

Non erano certo molti i bagagli di quel gruppo di Samonati che nel 1875 decisero di combattere la miseria che a quei tempi dominava regima nelle nostre zone, emigrando nel lontano Brasile, ove, si diceva c'era lavoro per tutti. Troppo lungo sarebbe, raccontare le vicissitudini del viaggio. Basti pensare che il piroscalo che si era offerto di trasportare i poveri e sprovveduti emigranti, era in mano ad un gruppo di avventurieri che scorrazzavano per i mari praticando commerci non sempre all'insegna della legalità. Due mesi durò il viaggio e soltanto dopo una energica presa di posizione di tutti i viaggiatori imbarcati, l'odissea ebbe termine. Tra coloro che ebbero la fortuna di sbarcare, c'era anche Angelo Lenzi. A distanza di più di cento anni, ecco arrivare a Samone Filomena Lenzi pronipote di Angelo, la quale giunta in Europa per un viaggio turistico col marito Triolo Edmondo, di origine siciliana, scesa dall'aereo all'aeroporto di Venezia, si preoccupò di noleggiare un taxi per arrivare fin dove il bisnonno era partito per il Brasile.

«Desideriamo andare a Samon», dissero all'agenzia che noleggiava i taxi, «dovrebbe essere nel Trentino». Ma per quanta attenzione prestassero nella ricerca sulle cartine stradali, questo Samon non si trovava.

«Telefoniamo ancora in Brasile — propose il marito di Filomena — forse abbiamo capito male». «Ma che scherziamo — fu la risposta — non è possibile che Samon sia scomparso!». E fu grazie alla gentilezza di una centralinista di Trento, che si seppe che nel Trentino c'era un Samone che poteva essere il paese tanto cercato. Il numero telefonico fornito dalla SIP tranquillizzò ben presto la signora Filomena. Di Lenzi a Samone ne avrebbe trovati moltissimi. E proprio un Lenzi, il sindaco in persona, poté dare il benvenuto ai graditi ospiti. Il paese era in festa, si celebrava il 30° anniversario della fondazione del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco.

Non ci furono difficoltà per il primo cittadino di Samone far aggiungere alla lunga lista degli invitati al pranzo ufficiale, anche il nome della Lenzi Filomena e del marito Triolo Edmondo. I graditi



Edmondo Triolo sposato con Filomena Lenzi.

ospiti poterono, così, passare, festeggiatissimi, un pomeriggio con una parte della Comunità di quel «SAMON» che per un momento, a Venezia, sembrava dovesse dare una grossa delusione alla simpatica pronipote di Angelo Lenzi.

Non sono mancati i Lenzi a stringere la mano a coloro che avevano percorso migliaia di chilometri per vedere il paese e non è mancata certo nei discorsi la familiarità, dato che la signora Filomena ha sempre conversato in perfetto dialetto samonato, lingua ufficiale ancor oggi in Brasile, in casa degli emigrati.

Si è potuto sapere che a migliaia di chilometri, a sud del Brasile, nello stato di S. Caterina un gruppo di Samonati con altri emigrati da Mattarello e Cavedine, fondarono la cittadina di Rio dos Cedros.

Le giornate in inverno sono purtroppo corte. Le ombre della notte incipiente, costrinsero gli ospiti a salutare, a malincuore, tutti i presenti.

C'era il pericolo, aveva detto il taxista, di trovarsi dopo Bassano, in mezzo alla nebbia. Inoltre, il giorno dopo, di buon mattino bisognava prendere l'aereo per proseguire il viaggio per Parigi ed in un secondo tempo per Londra.

Un velo di commozione, per l'accoglienza avuta, si poté leggere negli occhi di chi, venuto da tanto lontano, aveva trovato il paese da dove cento anni prima era partito il proprio bisnonno, quel capostipite della generazione dei Lenzi, nel lontano stato

di S. Catarina in Brasile. E nel ringraziare il Sindaco prima di salire in taxi Filomena non riuscì a nascondere alcune lacrime che gli occhi ormai non erano più capaci di trattenere.

ins. L. R.

INCONTRO GRUPPO ANA

Un motivo d'incontro piacevole quello avvenuto venerdì 13 dicembre all'Hotel Cristo d'Oro per il gruppo ANA. I nostri alpini, infatti, si sono riuniti in tale occasione per festeggiare dinanzi ad un generoso spuntino e con bicchiere alla mano, l'attività finora svolta.

Si è proceduto, secondo il programma, al tesseramento per l'anno 1986 ed al rinnovo delle cariche sociali.

Secondo il risultato delle votazioni il nuovo consiglio direttivo degli alpini è così composto: presidente Dalledonne Giovanni, segretario Buffa Dino, cassiere Mengarda Costantino, consiglieri Purin Mario, Perer Nerino, Paoletto Tarcisio, Perer Renato e Rizzà Renato.

Il Presidente ringrazia tutti per la fiducia accordatagli e si augura un compatto proseguimento con i vecchi ed i giovani.

Il Presidente



Amatevi come fratelli.

NATALE ALLA SCUOLA ELEMENTARE

In un'atmosfera di serenità natalizia gli alunni della scuola elementare di Samone, attraverso drammatizzazioni, recite e canti, hanno regalato ai genitori, alle autorità e all'intera comunità un momento lieto e significativo. Il pubblico, attento e sensibile, ha apprezzato moltissimo tutto ciò

che è venuto dal cuore di questi piccoli fanciulli che si sono impegnati con serietà per trasmettere a tutti un messaggio di pace e di amore.

Le Insegnanti

ATTIVITÀ GIOVANILE

Diverse nostre care giovani: Giampiccolo Cristina, Mengarda Paola, Paoletto Emanuela, Purin Nicoletta e Trisotto Katia con lodevole iniziativa e spirito di sacrificio, hanno organizzato un incontro impegnativo che coinvolge tutti i ragazzi della parrocchia, col seguente programma-invito:

«CIAO BAMBINI!!!... che ne dite di ritrovarci tutti insieme per giocare, disegnare, cantare, ballare, recitare, in un posto lontano dai pericoli? Se siete d'accordo, vi aspettiamo tutti i giovedì e venerdì alle 16 all'oratorio per passare un po' di tempo insieme divertendoci.

delle ragazze (che vi vogliono bene)

Un grazie sentito alle brave giovani con l'augurio che questa loro disponibilità sia fruttuosa e costante.



Pronti per cantare.

LETTERA DI DON DANILÒ

Corumbà, 27 dicembre 1985

Rev.mo Don Daniele e comunità, saluti in Cristo. Le scrivo per l'anno nuovo per fare a lei e a tutti i migliori auguri di vita serena e buon apostolato. Da tempo non mando mie notizie ma anche da Voi ne ricevo ben poche. Aspettavo Don Marcello, in occasione del suo viaggio nel sud del Brasile, ma non è facile superare i 1.500 chilometri che ci distanziano. Adesso però non aspetto più nessuno.

Sono distante e nel mese di gennaio cambierò collegio, sarò ancor più distante, dove non sono mai stato. Mi dispiace dover lasciare questo posto e questa gente che amavo. Dover cambiare mi torna sempre più difficile, credo anche per l'età. Conto sempre sulle Sue orazioni e di tutti i Samonati. Nel 1985 ho potuto fare molte opere di carità con le vostre offerte. Vi dò una relazione sommaria perché com me ve ne possiate rallegrare.

Sono stati distribuiti, completamente gratis, solo in nome di Dio e della sua Chiesa particolare «Cristo Redentor»:

- 120 letti individuali, - 15 letti matrimoniali, - 15 brande di campagna, - 20 letti a castello, - 60 materassi individuali, - 10 materassi matrimoniali, - libri scolastici e tutto l'occorrente per la scuola a 30 scolari durante tutto l'anno comprensivo del pulmann quotidiano per il passaggio da casa a scuola, - generi alimentari per 30 famiglie poverissime e numerose (orfani e vedove) tutti i mesi, (praticamente mantenute) - distribuzione di indumenti ricevuti dall'Italia, Austria e Germania, - altri aiuti sporadici e urgenti in denaro, - manutenzione ordinaria della Chiesa ed acquisto di sussidi didattici per la catechesi, - acquisto di due campane piccole ma bellissime e argentine per la nuova Chiesa.

Il giorno di Natale che ci ricorda l'amore e la fraternità posso dire che io ho potuto essere tale unicamente attraverso la generosità incontrata a Samone e dintorni. La speranza è che continuiate ad aiutarmi per poter consolare tante persone che aspettano il necessario per non morire. Continuate ad essere generosi e non chiudete gli occhi e neppure gli orecchi alle necessità altrui, specialmente del terzo mondo. Dio Vi renderà il doppio in pace, prosperità e perdono dei peccati, perché è venuto al mondo per questo; Lui è il Salvatore! Vi ringrazio e saluti. Con stima e fraternità

**Salesiano-missionario
P. Don Danilo Rinaldi**

È ripartita per la sua missione in un ospedale di Nairobi nel Kenia la nostra carissima Suor Lina

Pia Rinaldi, dopo una permanenza di qualche mese in questo suo paese natio. La Sua discreta presenza, gli incontri con parenti e comunità, devono aver ravvivato in noi soprattutto l'amore per le Missioni e l'ideale di una vita gioiosamente dedicata ai fratelli.

Il caloroso applauso al suo commovente saluto in Chiesa ne è conferma e, speriamo, incitamento a seguirne l'esempio da parte di qualche giovane.

OFFERTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE durante l'anno 1985 a favore delle Opere Missionarie e caritative:

Giornata pro «S. INFANZIA»	283.200
Giornata pro «LEBBROSI»	51.500
Giornata per la VITA	41.000
Giornata comunicazioni sociali	31.000
Giornata UNIVERSITARIA	39.000
Giornata VOCAZIONI	48.000
Giornata MISSIONARIA e offerte	805.600
Giornata pro SEMINARIO	205.000
PANE PER AMOR DI DIO offerte	398.500

Totale versato presso il Centro Missionario diocesano L. 1.902.800.

Alla famiglia del defunto BORZ ENRICO Lire 1.663.500 (raccolte in Chiesa al funerale) più varie offerte private.

A Suor LINA PIA RINALDI (varie offerte private).

Pro Missioni CONSOLATA a Padre FRANCO (3 Giorni predicazione) L. 200.000.

La vostra generosità è gradita e certamente ricompensata da DIO.

Roma, 25 gennaio 1986

Carissimi tutti,

siamo nella settimana di preghiere per l'unità dei cristiani, un momento forte per la mia comunità religiosa che l'ha iniziata con una veglia di preghiera nella notte, così com'è un momento importante per tutti coloro che sentono e vivono, magari all'interno delle proprie famiglie, la sofferenza della divisione. In questa occasione mi sento più unita a voi tutti e approfittando di un momento libero rispondo alle insistenti richieste di don Daniele e degli amici di Samone che mi chiedono di conoscere un po' meglio la mia vita e di avere notizie romane.

Vivo qui a Roma da cinque anni e sempre più scopro e mi lascio coinvolgere dalla missione della mia comunità. Sì, posso proprio dire che si tratta di una comunità «missionaria», soprattutto per due motivi. Il primo è che, trattandosi della casa «generalizia» della mia famiglia religiosa è un po'

come il centro da cui partono e dove arrivano e sostano, magari per un breve tempo di «rifornimento» tutte le mie sorelle chiamate a servire il Signore al di là del mare... verso oriente e occidentale! Noi che viviamo qui siamo così quasi naturalmente coinvolte e rese partecipi delle gioie e dei problemi dei vari paesi di «adozione» e il cuore della comunità si ritrova allargato. Il secondo motivo è che Roma è una nuova, esigente, sempre più assettata terra di missione... Le comunità cristiane che vivono a Roma e che costituiscono la diocesi del Papa sono chiamate a confrontarsi con dei problemi a volte più grandi di loro e che richiedono un grande sforzo di apertura, di solidarietà, di carità cristiana. La nostra comunità lavora e vive in una parrocchia che raggiunge quasi 50.000 persone e ci sono solo due sacerdoti! È una zona dove ci sono famiglie abbastanza stabili ma che invecchiano facilmente perché i giovani qui non trovano casa per sposarsi e devono andare nelle zone della periferia a volte molto lontane. Gli anziani, soli sono molti e tra i giovani c'è anche tanta droga.

Eppure la comunità cristiana è viva: tante cose stanno nascendo, nuove, come ad esempio quell'incontrarsi delle famiglie di uno stesso palazzo per ascoltare la Parola di Dio iniziato nel tempo di Quaresima che si è trasformato in incontri periodici, quasi piccole scuole di fede domestiche che in una ventina di palazzi o gruppi di palazzi hanno visto rompersi quell'anonimato che esisteva tra famiglie vicine creando nuove solidarietà. Noi suore, assieme ad altre persone impegnate partecipiamo a queste iniziative favorendole e sostenendole nella misura del possibile. Così come, dopo il lavoro che non ci manca — siamo tutte più o meno impegnate nei servizi generali della congregazione o nello studio o in lavori per il mantenimento della comunità — cerchiamo di dare un po' del nostro tempo alle persone anziane, a scoprire dove ci siano malati o persone bisognose, segnalando alla comunità. Alla nostra comunità è poi richiesto in particolare un servizio di coordinamento tra le comunità religiose della parrocchia e quello dei ministri straordinari dell'Eucarestia, cioè di tutte quelle persone che sono incaricate di portare la comunione ai malati oltre alla normale collaborazione nell'animazione liturgica delle Messe parrocchiali o nella catechesi dei giovani.

Essere insieme alla nostra gente aiutandoci reciprocamente a camminare sulle strade del bene, e poi pregarci su, tra sorelle, nella piccola chiesa che anche materialmente occupa il centro della nostra casa, questa è la nostra presenza missionaria nella Chiesa di Roma. Dall'Eucaristia dove il Signore ci attende per nutrirci e formarci alle esigenze di questa missione ci viene anche la certez-

za che Lui è con noi e ci precede perché «suo» è questo popolo in mezzo al quale camminiamo a Lui lo ama da sempre, così come ama il mondo che, lo voglia o no, è, per fortuna, nelle sue mani.

Maria Giampiccolo
Figlia della Chiesa



È appena iniziato il 1986, e già una dolorosa scomparsa, una morte improvvisa e prematura, colpisce una famiglia e la nostra Comunità.

Fiemazzo Giuseppe, di anni 61, deceduto per infarto, alla presenza della sua amata sposa. Una vita ancora attiva, con cariche di responsabilità nella nostra società, ma soprattutto in seno alla sua famiglia.

Alla vedova sig.ra Lina, ai figli Angelo, Lucia e Franca, ai numerosi parenti, alla Comunità intera: *«il ricordo di un cristiano convinto e praticante, di un galantuomo pronto ad aiutare nel bisogno e buon lavoratore, da imitare!».*

SCURELLE

SANTA BARBARA 1985

Puntuali e ordinati com'è loro costume, i nostri Vigili del Fuoco Volontari hanno festeggiato ancora una volta e nella forma più solenne, la ricorrenza della loro Santa Patrona.

Inquadriati nelle loro impeccabili uniformi, si sono innanzi tutto recati in chiesa per assistere ad una S. Messa propiziatoria e di



Il corpo dei Vigili del Fuoco di Scurelle.

ringraziamento, appositamente celebrata per loro dal parroco don Gianpietro. Dopo la Messa, nella sala consiliare del municipio presente col sindaco cav. Terragnolo e la Giunta comunale anche l'Ispettore Distrettuale geom. Carlo Zambiasi, ha avuto luogo una semplice quanto significativa cerimonia nel corso della quale è stata concessa la Croce d'Argento al Merito per 35 anni di ininterrotto servizio nel Corpo locale all'ex comandante SILVIO BRESSANINI. Non potevano certo mancare per l'occasione i discorsi di circostanza. È il comandante ROPELATO ROMANO a prendere per primo la parola.

«Viene spontaneo oltre che doveroso — egli dice — ringraziare innanzi tutto S. Barbara che, anche quest'anno, ci offre l'occasione di ritrovarci nuovamente assieme. Esprimo quindi un rinnovato grazie a tutte le Autorità, agli Enti ed amici collaboratori per la loro dimostrata disponibilità nei nostri confronti. Devo ancora aggiungere che fin dall'inizio del mio mandato di comandante ho chiesto all'Ispettore Zambiasi se ci fosse la possibilità di ottenere un qualche riconoscimento ufficiale da parte dell'Unione Pro-

vinciale VV.FF. per i 35 anni di servizio dell'amico Silvio. Sento ora di dover ringraziare pubblicamente l'Ispettore per essersi dato da fare com'è suo solito, fino ad arrivare alla conclusione per tutti noi felice.

Un grazie sincero anche a Silvio per l'esempio che ha lasciato a noi vigili nel corso della sua lunga appartenenza al Corpo e per aver accettato di trascorrere con noi questo giorno di festa.

L'amministrazione comunale e l'Unione Provinciale, Silvio, ti hanno dimostrato la loro riconoscenza con dei simboli significativi e noi Pompieri tutti, certi di farti cosa gradita, ti offriamo la nostra riconoscente amicizia e, con l'occasione, ti nominiamo «MEMBRO ONORARIO DEL CORPO».

«Approfitto dell'argomento per raccomandare a tutti i Pompieri attaccamento, presenza e continuità nell'impegno che volontariamente abbiamo assunto. Sono infatti certo di poter sperare che questi particolari momenti che riguardano la vita del nostro volontariato, contribuiscano a sollecitare e rafforzare sempre più il nostro attaccamento all'Istituzione e servano da stimolo di unità per noi e per la nostra Comunità».

Anche il Sindaco e l'Ispettore Zambiasi hanno avuto parole di riconoscenza e di plauso nei confronti non solo del festeggiato ex comandante Bressanini, ma per l'intero Corpo dei nostri Pompieri, soprattutto per quanto hanno saputo fare in occasione del gravissimo disastro di Stava ove sono ripetutamente intervenuti, offrendo un totale di ben 54 giornate di operosa presenza sul luogo della catastrofe.

Per quanto concerne il vivere quotidiano nel nostro paese può sembrare, a prima vista, che l'anno 1985 sia trascorso in modo relativamente tranquillo. È tuttavia interessante scoprire che ciò non è proprio stato per i nostri bravi Pompieri. Ce lo dimostra il consuntivo della loro attività annuale che li vede impegnati già a capodanno presso il rif. Crucolo nel pietoso lavoro di recupero della salma del povero Alessandro Costa. Altrettanto attivi (57 presenze) li abbiamo visti nel tener aperte strade e sentieri nei giorni della grande nevicata sia in paese come in periferia; così pure nella notte in cui è scesa la «rosta» portando ghiacci e neve per le vie del paese. In più occasioni li abbiamo visti intervenire prontamente per spegnere incendi notturni di camini, negli incendi allo spogliatoio del Campo Sportivo, al Maso delle Pianezze, nel bosco oltre Crucolo e da Remo Girardelli oltre che ai baiti di fieno di Telve e Telve di Sopra.

Ma non solo di protezione civile e di prevenzione incendi per la continua siccità si sono occupati i nostri Vigili. Essi si sono anche seriamente preparati al grande raduno provinciale, hanno partecipato a convegni di studio, a mostre di attrezzature, a inaugurazioni, festività e commemorazioni varie, accumulando nell'anno un totale complessivo di 428 presenze oltre alle 395 presenze registrate nel corso delle esercitazioni domenicali.

È proprio il caso di dire che la nostra popolazione può dormire sonni tranquilli fino a quando può contare sull'efficienza di un gruppo di tanto bravi e volenterosi concitta-

dini, sempre pronti a intervenire ovunque il bisogno lo richieda.

C. Ba.

MOVIMENTO POPOLAZIONE 1985

Presso l'ufficio anagrafico del Comune di Scurelle sono stati rilevati i dati che seguono, riferiti all'anno 1985 testè trascorso:

— Matrimoni: n. 7 di cui 3 celebrati in paese e 4 fuori Comune.

— Nascite: n. 13 di cui 8 maschi e 5 femmine.

— Decessi: n. 17 di cui 8 maschi e 9 femmine.

— Persone cancellate per emigrazione n. 19 e persone nuove iscritte per immigrazione n. 15.

— Totale cittadini residenti nel Comune al 31.12.1985 n. 1.226 (586 maschi pari al 47,80% e n. 640 femmine pari al 52,20%).

INCONTRO NATALIZIO SCUOLA MATERNA-FAMIGLIE E COMUNITÀ CON INTERVENTO DI BABBO NATALE ALPINO

Passano gli anni, la popolazione scolastica si rinnova, tutto si evolve e si trasforma. Una cosa tuttavia rimane intatta nella sua bellezza, fresca nel candore della sua innocente seppur fragile ingenuità: l'atmosfera che ogni anno è dato respirare entro l'ambiente della Scuola Materna all'approssimarsi del Santo Natale.

Così è avvenuto ancora una volta in occasione dell'incontro prenatalizio Scuola Materna-Famiglie e Comunità. E una volta ancora l'ambiente, tutto luci e addobbi, è stato lieto ospitare la generalità degli utenti per offrir loro un autentico spettacolo di grazia e d'innocenza. È stata davvero una cosa bella e gratificante, soprattutto per l'imponente partecipazione di genitori e familiari dei bambini frequentanti.



È arrivato Babbo Natale.

A conclusione della applauditissima «paserella» natalizia bambini e genitori sono usciti ad incontrare Babbo Natale che, scortato dagli Alpini, stava proprio allora arrivando con i suoi doni.

Altro momento di gioiosa partecipazione mentre Babbo Natale, chiamando per nome ogni bambino, consegnava ad ognuno il «segno» della sua bonaria generosità.

La bella manifestazione poteva così chiudere in bellezza tra battimani di gioia, scatti di fotografie e piena soddisfazione per tutti.

C. Ba.

ATTO BENEFICO

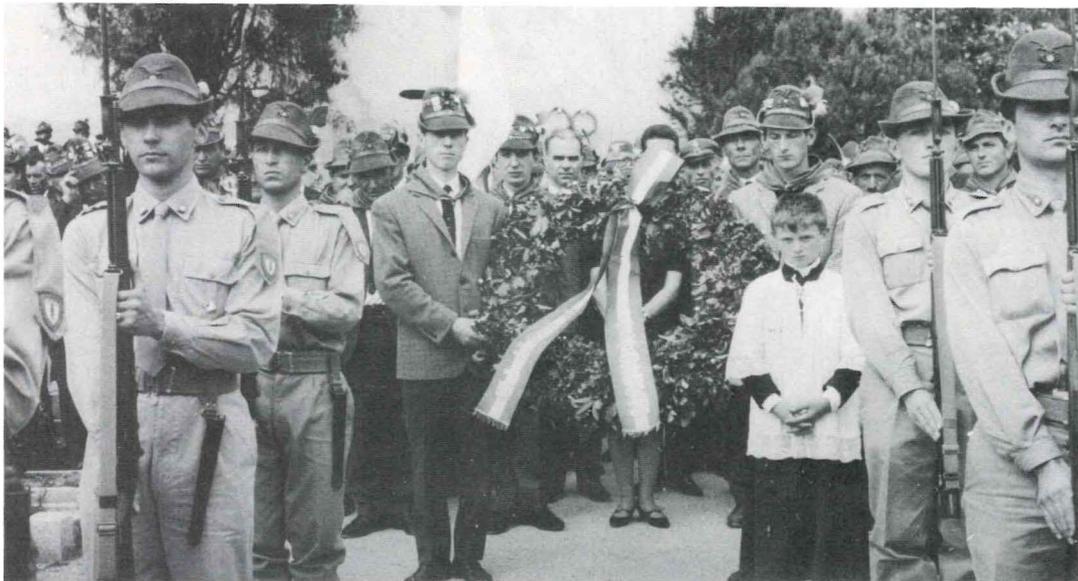
Un gruppo di brave persone raccogliatrici di carca a scopo di beneficenza hanno offerto alla locale Scuola Materna l'importo di L. 50.000.

La Direzione dell'Ente beneficiato ringrazia sentitamente.

IL GRUPPO ALPINI COMPIE 20 ANNI

Fondato nella primavera del 1966 con oltre una cinquantina di iscritti tesserati e solennemente inaugurato il 29 giugno successivo, il nostro Gruppo Alpini si appresta quest'anno a celebrare il 20° Anniversario della sua fondazione.

Nelle cronache di vent'anni fa è scritto: «Un folto gruppo di giovani e anziani che hanno avuto la ventura di trascorrere nei panni delle truppe alpine gli anni più ricchi e meravigliosi della loro esistenza, si sono dati convegno presso una sala dell'oratorio parrocchiale. C'erano i neocongedati assieme ai veterani della guerra d'Africa e d'Albania e ai pochi superstiti della gloriosa "Julia" e della valorosa "Pusteria", tutti animati da sincero entusiasmo per unirsi finalmente e così dar vita, anche a Scurelle, ad un gruppo ANA, nuovo membro d'una grande Famiglia».



Viene deposta una corona al monumento ai caduti.

L'importante scadenza del ventennale sarà sottolineata da una manifestazione che si prevede avrà luogo proprio la domenica 29 giugno prossimo. Per quel giorno hanno già dato la loro adesione tutti i 20 Gruppi Alpini del C3 da Novaledo a Grigno, alla Conca del Tesino. Interverranno Autorità provinciali e regionali nonché dirigenti della Sezione Provinciale A.N.A..

Una grande sfilata con fanfara porterà i partecipanti ad assistere ad una solenne cerimonia nel corso della quale, ricordati i caduti in guerra e i numerosi Amici alpini scomparsi nel ventennio, sarà anche benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo.

Il grande raduno di alpini consentirà di ospitare e rivedere amici, conoscenti ed ex commilitoni, in un incontro che vuol essere occasione per tutti di rinnovata fraternità ed amicizia.

Data la stagione estiva e l'ora avvantaggiata, allo scopo di rendere possibile un comodo afflusso a Scurelle anche per coloro che vengono da lontano, il Direttivo del Gruppo sta elaborando un programma che, sul piano

della concretezza, dovrebbe consentire senz'altro la più larga partecipazione di penne nere e simpatizzanti.

In attesa del grande appuntamento ecco alcune istantanee che richiamano alla memoria l'indimenticabile 29 giugno di 20 anni fa.

C. Ba.

NATALE NEL PRESEPIO

Il presepio ci ricorda la nascita di Gesù.

È una tradizione antichissima.

Ci sono tanti modi di farlo: tradizionale, moderno, elettronico...

L'importante è che mi ricordi che Gesù è nato per me, che Gesù è venuto tra noi per trasformare la terra in cielo.

Le idee per dimostrare questo sono tante. Gli anziani sono più ancorati alla tradizione e dice loro di più un presepio normale che tante scritte, slogan e «modernità».

I giovani sono più portati ad interpretare il messaggio del Natale, portandolo nella loro vita. Parla loro molto di più un Gesù attuale per l'oggi, un Gesù nato oggi!

Ai ragazzini di terza media è venuta un'idea. Si sono chiesti cos'è il Natale per loro; il Dio con noi, l'Emmanuele. E come può stare con noi? Sono stati colpiti da una frase del Vangelo: «Dove due o più sono uniti nel mio nome, ivi sono io in mezzo a loro». Quando siamo uniti nel suo nome? Quando ci amiamo vicendevolmente con l'Amore Suo, pronti anche a dare la vita l'uno per l'altro.

Su un grande cartellone era disegnato il paese di Scurelle, con la chiesa, i negozi, i bar, le case, le fabbriche, la scuola, l'asilo, il Comune, il campo sportivo, l'oratorio. In ogni luogo due legni incrociati con una fiamma. E sotto la spiegazione:

«Come due legni incrociati, consumandosi, generano una fiamma che porta luce e calore, così dove due o più si consumano nell'amore reciproco, lì si genera Gesù, lì è Natale, per il gelo e le tenebre della nostra epoca.

Ci insegnano come generare Gesù a Scurelle!

Se è desiderio di qualcuno, ci indicano la vita. Perché non proviamo?

PRIMA CONFESIONE

I nostri bambini della terza elementare hanno terminato l'anno catechistico di preparazione al Sacramento della Riconciliazione e si sono trovati con i loro genitori per la «Festa del Perdono».

Avere un Padre che ci perdona sempre è una FESTA!!!

Sapere che Dio mi accoglie sempre a braccia aperte è una gioia!!!

Perché la Confessione oggi è in crisi? I motivi sono tanti, ma uno è forse anche la mancanza dell'esperienza della gioia e della speranza che vengono da Gesù. Ci fidiamo delle assicurazioni, del lavoro, della casa... e poco mi fido di un Padre che sempre sa attendere, che non mi abbandona mai, che mi



I bambini della III^a Elementare.

è vicino specie nei momenti più duri di dolore, malattia, incomprensioni, solitudine?

Da questa esperienza nasce la FESTA!!!

CORALI NATALIZIE

Nella chiesa parrocchiale sono state ospitate in questo periodo natalizio due iniziative musicali molto apprezzate.

Prima di Natale abbiamo ospitato la corale Città di Trento, diretta dal maestro Enrico Faes e accompagnata all'organo dal maestro Dallapè.

Il fine gusto musicale, l'armonia delle voci, i pezzi indovinati sono stati molto apprezzati dal pubblico che ha partecipato a questa riuscita serata musicale. È stato un dono per tutto il paese, perché la musica oltre ad aver il suo fascino, unisce, rallegra, aiuta la riflessione.

L'11 gennaio abbiamo ospitato un concerto di un centinaio di elementi, fra la banda sociale di Pieve Tesino, il coro arcipretale dello stesso paese e il coro di Castel Ivano. Varietà di pezzi, bellezza dell'esecuzione, la musica poderosa della banda, hanno vivacizzato questa chiusura del periodo natalizio.

ANAGRAFE

Ultimamente sono tornati al Padre: Teresa Faiti in Micheli nata nel 1900; Adriano Casagrande nato nel 1901; Corinna Fietta in Micheli nata nel 1908; Enrico Purin nato nel 1927; Flora Boso in Valandro nata nel 1920; Bressanini Natalia in Micheli nata nel 1897.

Battesimi: Stefania Dalceggio di Giorgio e Cristina; Davide Ropele di Walter e Loretta; Davide Bressanini di Danilo e Dora.

RIAPERTO L'ORATORIO

Si è formato nei mesi scorsi un Comitato per l'organizzazione dell'oratorio. La partecipazione è stata buona, con genitori e giovani impegnati in questo servizio a favore della nostra gente.

L'apertura ufficiale è stata il giorno dell'Epifania. Il programma è stato molto semplice, dias e concerto dei nostri «artisti locali» Fulvio Ropelato e Aurelio Faitini. La partecipazione ha sottolineato l'esigenza di ritrovarsi per stare assieme, per vivere qualche ora in armonia.

Si è decisa l'apertura dell'oratorio ogni domenica dalle 14 alle 16; la risposta dei ragazzi è stata totale con soddisfazione propria e dei genitori organizzatori.

Lavorare per gli altri o per la comunità non è sempre facile. Succede di non capirsi, di far troppo o troppo poco, di esser giudicati, non compresi, di veder il proprio lavoro non gratificato.

Ciò che ci illumina è, come evidenzia l'articolo di fondo di questo notiziario, l'obiettivo del nostro impegno: il SERVIZIO.

Se lavoreremo «in servizio» tutto andrà sempre OK, se ci sono altre pretese e altri obiettivi, non facciamo un buon servizio né a noi, né agli altri. Speriamo che l'entusiasmo dei nostri ragazzi aiuti anche noi adulti ad essere sempre pronti a vivere con loro e per loro.

Da queste pagine ringraziamo tutti coloro che con cuore aperto si sono resi disponibili a questa iniziativa e invitiamo con simpatia tutti coloro che desiderano vivere questa esperienza oratoriana.

Un augurio alla nostra nuova Filodrammatica che sotto la regia di Ottavio Terragnolo sta preparando una commedia dialettale per Pasqua.

SPERA

NATI ANNO 1985

GUSELLA SONIA nt. Borgo V. il 4.1.1985
ANDERLE IVAN nt. Borgo V. il 14.4.1985
PURIN MANUELA nt. Borgo V. il 6.6.1985
PURIN GRAZIANO nt. Borgo V. il 6.6.1985
TRENTIN FABRIZIO nt. Borgo V. il 9.9.1985
GHILARDI MICHELE nt. Borgo V. il 15.11.1985
PURIN ALESSANDRO nt. Borgo V. il 26.11.1985

MORTI ANNO 1985

PURIN MARIA (residente a Strigno) deceduta a Borgo V. l'1.2.1985
VESCO TERESA GIUSEPPINA deceduta a Spera il 23.3.1985
MOTTER GIULIA deceduta a Spera il 26.8.1985
PURIN MARIA LEOPOLDA deceduta a Spera il 24.10.1985
PURIN GIOVANNI ANTONIO deceduto a Trento il 21.2.1985
TORGHELE GISELLA AUGUSTA deceduta a Borgo V. il 10.3.1985
ROPELATO SEVERINO FAUSTINO deceduto a Borgo V. il 16.3.1985
PURIN FAUSTINA deceduta a Borgo V. il 26.4.1985
PATERNO MICHELE deceduto a Borgo V. il 5.5.1985
PATERNO CELESTINO MODESTO deceduto a Borgo V. il 28.11.1985

MATRIMONI ANNO 1985

TRENTIN FABRIZIO PIETRO e PURIN MARIA a Spera il 14.4.1985
HUELLER FULVIO e PATERNO MARILENA a Spera il 20.4.1985



Il Natale a scuola.

TISO PIERALDO e ROPELATO ROSANNA a Spera l'1.6.1985

PATERNO GUIDO e MORANDUZZO GINA a Coredo il 12.9.1985

STATISTICA POPOLAZIONE ANNO 1985

	M.	F.	TOT.
residenti al 1.1.1985	239	272	511
nati	+ 5	+ 2	+ 7
morti	- 4	- 5	- 9
immigrati	+ 4	+ 2	+ 16
emigrati	- 1	- 2	- 3

POPOLAZIONE RESIDENTE AL

31.12.1985 269 512

famiglie n. 186

NATALE A SCUOLA

Anche quest'anno ci siamo preparati al Natale con il consueto impegno ed entusiasmo.

La recita, con canti, poesie, dialoghi e scenette interpretate da tutti noi, ha avuto molto successo di pubblico.

Nell'atrio della scuola, poi, abbiamo allestito un presepe... un po' diverso da quello tradizionale. Al centro Il Bambino, nel cielo gli angeli che annunciano il messaggio di pace a tutti gli uomini della terra: ai bianchi, ai neri, agli indiani, ai cinesi, agli arabi e perfino agli esquimesi accanto al loro bianco igloo.

I personaggi li abbiamo modellati, dipinti e rivestiti nei loro costumi con tanto lavoro e pazienza, ma i risultati ci hanno ripagato delle nostre fatiche.

Gli scolari di Spera



Il presepe allestito dagli scolari.



Il presepe nella Chiesa.

STRIGNO

INCONTRO GENITORI-SCOUT

Sabato 25 gennaio, c'è stato un simpatico incontro fra i giovani scout, le guide con le relative capo-reparto ed i genitori.

Bellissime le diapositive proiettate, molto graziose le scenette presentate dai ragazzi ed interessanti le ricerche da loro svolte sugli utensili usati dai nostri nonni e sui giochi del tempo che fu.

Molto bella la mazurca ballata con grazia dalle guide con i... mutandoni... sotto la gonna.

Da bravi scout hanno fatto lavorare, senza preavviso, anche i genitori, impegnandoli nella ricerca di parole scomparse dal nostro dialetto, in giochi a punteggio, nonché nell'esibizione di una canzone, «La Valsugana», un po' cantata, un po' stonata, un po' alternata da risate, ma pomposamente presentata così da Roberto:

— Signore e Signori, ecco a voi il coro della SAT!

Grazie, ragazzi! Abbiamo trascorso con voi due ore allegre, per di più addolcite, alla

fine, da leccornie offerteci dalle varie squadriglie.

Grazie al Signor Bruno Tomaselli, capo-reparto, che si dedica con passione ed altruismo ai nostri figli, sacrificando il suo tempo libero, donando il meglio di se stesso con una semplicità tutta sua, tanto ricca di interiorità! Sempre calmo, tranquillo, sorridente, schivo in ogni suo atteggiamento, non impartisce mai ordini; non gli è necessario, perché i ragazzi ormai comprendono al volo ciò che va bene e ciò che non va fatto.

Vi ringraziamo ancora tutti e sinceramente vi diciamo:

— Che bello essere giovani così! Che nostalgia non esserlo più! Ricorderete sempre, con gioia, le giornate passate assieme ora, specie quelle del campeggio.

I genitori

DALLE MISSIONI

Il Natale è ormai trascorso, ma dalle lontane Missioni, si sa, le notizie giungono con comprensibile ritardo. Ci portano sempre una parola di ringraziamento per quel poco che riusciamo a fare, per quello che ricevono, dandoci conferma che, oltre al denaro inviato, arrivano anche i pacchi (50 nel 1983, 60 nel 1984, 35 nel 1985) che si sono potuti spedire con offerte «di Provvidenza» come le chiama l'infaticabile suor Luigina che, aiutata dalle volonterose ospiti della Casa di Riposo, li ha confezionati.

Le lettere contengono espressioni semplici, ma che ci danno carica interiore per continuare nel nostro lavoro e frasi che ci addolorano perché ci parlano dell'estrema miseria in cui vivono tanti nostri fratelli.

Riportiamo qui un brano di una lettera che ci è giunta dall'India.

...«Mentre noi scriviamo, nel nostro cortile stanno distribuendo riso, cereali e vestiti a cento poveri lebbrosi (non a quelli della nostra colonia), a quei poveretti che non aven-

do un tugurio, vivono sotto le piante, perché non hanno altro posto per ripararsi dal freddo e dalla pioggia.

È nostro costume cercare ogni anno di rendere loro lieto il giorno di Natale. Vedessero la loro felicità nel ricevere i nostri regali e con quanta riconoscenza ringraziano tutti quelli che con il loro aiuto ci hanno dato la possibilità di farli felici.

Oltre a questi, il giorno di Natale circa trecento bambini dei dintorni di Puri riceveranno, accanto al nostro Presepio, un panino, qualche biscotto e caramelle. Intanto sentiranno parlare di Gesù, che si fece Uomo anche per loro...».

Il Natale trascorso sotto un albero...; un bimbo felice di un panino!

E da noi è Natale solo se c'è il panettone!

Cerchiamo di riflettere su una sofferenza che è talmente grande da sembrare quasi ir-reale. Non facciamo scivolare via con leggerezza la nostra attenzione su tali problemi. Concentriamoci un attimo in preghiera e poniamoci il pensiero di come poterli aiutare, di cosa potremo fare di più per chi è come noi, ma non vive come noi.

Il Gruppo Missionario

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: *Zambiasi Giulia di Flavio e Ropelato Dora.*

Sono morti: *Bareggia Giacomina, vedova di Vilezki Giuseppe di anni 76; Casagrande Pierina ved. Dalmaso Giovanni, di anni 93; Rinaldi Vittorio coniugato con Foradori Maria di anni 58; Zanghellini Umberto vedovo di anni 70.*

Nell'anno 1985, presso l'anagrafe parrocchiale, si verificò il seguente movimento: nati e battezzati 16: maschi 6 e femmine 10; matrimoni in Chiesa: 6; morti 18: maschi 7 e femmine 11.

NOSTALGIA DI STRIGNO

Dalla signora Osti Alma, che circa 60 anni fa è emigrata in Francia, ci è pervenuta una poesia dedicata al paesello natio; non la pubblichiamo per principio, ma la segnaliamo perché in essa vibrano i pensieri di molti emigrati! «o paesello dov'io sono nata, mai potrò scordarlo... un giorno vorrei ritrovarlo... prima di essere morta».

INVIDIABILE TRAGUARDO

Ci è giunta notizia che il giorno 29 novembre 1985, la Signora Pepeu Vincenza, madre del sig. Silvestro, ha compiuto felicemente i 100 anni: nella sua casa di Trieste è stata festeggiatissima da figli e nipoti! Anche da parte nostra felicitazioni ed auguri.



Pepeu Vincenza, anni 100 - Trieste 29.11.1985.

CURIOSA COINCIDENZA

Nonno e nipote festeggiano il compleanno nello stesso giorno: lui ha raggiunto gli 80, lei i 22; assieme sono 102! Da Campanili



Mario e Wilma.

Uniti mandano un cordiale saluto agli amici di Grenoble.

«Dare un senso nuovo al Natale»: questo l'obiettivo perseguito dagli Scout con la costruzione del Presepio. In questa foto appaiono i due punti fondamentali: quello tradizionale di «Cristo si è fatto uomo» e «Cristo si è fatto pane» nella realtà del paese.

Le frecce indicano una proposta precisa: vivere il cristianesimo nella comunità, nella scuola, nella fabbrica e più in generale sul posto di lavoro; nell'ospedale; nel carcere. Come a dire di non viverlo solo dentro la «chiesa» nel momento della Messa, ma fuori.

GRUPPO A.N.A. UN GAGLIARDETTO NUOVO E LO SPIRITO DI SEMPRE

Il Gruppo Alpini in congedo di Strigno chiude la molteplice ed efficace attività del 1985 con un incontro che è nel contempo momento di verifica e occasione di rilancio.

Nell'annuale appuntamento di fine d'anno — programmato per ricordare chi non c'è più e rinnovare lo spirito di corpo — vi è stato un motivo nuovo d'interesse: la benedizione del nuovo gagliardetto.

Don Remo Pioner l'ha impartita in estrema semplicità al termine del rito della messa. Dall'arcipretale, quindi, si è avviato il corteo verso il cimitero, a deporre mazzi di fiori sulla tomba del fondatore Renato Tomaselli e davanti al monumento ai Caduti in guerra. In testa al gruppo, la madrina Sandra Poletto con Giorgio Tomaselli (di Alfredo) e Virginio Condlar a portar l'uno il nuovo e l'altro il «vecchio» gagliardetto. Un quarto momento di silenzio, a Castel Ivano per ricordare, con la vedova signora Lidia Prati, un altro cofondatore: il capitano Gino Staudacher.

Tra le autorità, il sindaco Enzo Zanghellini, il colonnello Corrado Catone comandante dell'Orobica, il tenente colonnello Demetrio Crea, comandante del battaglione Orta, attualmente di stanza alle caserme Degol di Strigno; una rappresentanza del battaglione; la signora Giannina Luise, madrina del 1952,



Il presepio degli Scout.

quando il Gruppo, dopo la vicenda della guerra, venne ricostituito. Molti gli anziani, tra le penne nere in congedo; i giovani: pochini.

Chiuso il tempo della commemorazione e del ricordo, un brindisi in piazza Municipio visto che rimaneva tempo prima del pranzo. Tra gli invitati, le vedove dei soci scomparsi, le quali hanno accettato l'invito manifestando piacere e gratitudine e chi non è potuta intervenire, lo ha fatto sapere esprimendo la sua impossibilità e il suo grazie.

Pranzo e quindi gli interventi ufficiali aperti dal capogruppo e «mandamentale» Fulvio Tomaselli, che ringraziava i sessanta presenti, salutava gli ospiti e passava la parola al sindaco Enzo Zanghellini. Dopo parole d'occasione il primo cittadino chiudeva con una battuta, perché mai viene preso di contropiede: «Se avessi potuto fare la naja (evitata perché gemello e terzo di leva in famiglia) l'avrei fatta negli alpini!».

All'applauso, seguiva Carlo Zambiasi che elogiava il direttivo del Gruppo per aver esteso l'invito alle vedove e chiudeva con complimenti alla madrina.

A chiudere è stato il tenente colonnello Corrado Catone. Fu tenente qui, alle «Degol», negli anni Sessanta e lasciò impronta di signorilità e simpatia e la sua presenza è stata tanto gradita, perché conseguente un rapporto di stima creato allora e poi conservato tra comunità e militari. «Grazie per il costante invito — ha detto l'ufficiale —. Mi ricordo di Strigno e, rientrando, rivivo... Sono e sarò sempre con il Gruppo di Strigno, perché qui è parte del mio cuore». Niente distacco d'autorità, quindi, ma incontro tra persone che nutrono reciprocamente buona opinione e rispetto.

«Questo è un anno — ha precisato il capogruppo — che ci vedrà agire nei consueti impegni: tesseramento; collaborazione alle iniziative di altre associazioni; partecipazione attiva al raduno comprensoriale; festa d'estate. Ma sarà un anno anche di vigilia: il

1987 è per noi il 60° della fondazione: dobbiamo prepararci a celebrarlo come conviene».

E la sede? «A posto. Torneremo in Via Pretorio: ce lo ha promesso il sindaco».

MERITO E RICONOSCENZA

Carlo Zambiasi ha lasciato l'incarico di Ispettore distrettuale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari. La meditata scelta del successore — Ruggero Campestrin, comandante del Corpo di Borgo — e l'atmosfera calorosa che si è creata attorno a Zambiasi nel giorno dei suoi festeggiamenti, dimostrano quanto Zambiasi appunto abbia saputo realizzare nella sua attività di pompiere.

Di don Remo il primo saluto, inserito in una visione più ampia della scelta di fare il Vigile del Fuoco. «Non intendiamo indulgere — avvia don Remo — al culto della persona o perdersi in stucchevoli adulazioni: i santi infatti la Chiesa li fa sempre dopo che sono morti... Ma solo proporre alla pubblica considerazione chi gratuitamente e volontariamente offre il proprio tempo e le proprie capacità per il bene comune. In una società che porta a chiudersi sempre più nel privato, va maggiormente rimarcato chi ha il coraggio di mettersi a disposizione del prossimo».



Da sinistra: Tonolli - Zambiasi - signora Fernanda - A. Tomaselli - Campestrin (Foto Fedrizzi).

Vengono precisate adesso le tappe della carriera di Zambiasi vigile: nel '48 fa già parte del Corpo; ne diventa comandante nel '65 e vi rimane per 18 anni; nel frattempo, a partire dal '75; è ispettore comprensoriale e dal '78 vicepresidente dell'Unione Corpi provinciale.

«È sempre lodevole la gratuita prestazione a favore della comunità: uno è il caso del dipendente che al termine del mese percepisce il suo stipendio, mentre ben altro valore ha la disponibilità di chi — avendo un'attività autonoma — deve rubare al proprio lavoro tempo ed energie... Vi dirò che come prete e come cristiano ho aderito molto volentieri a questa iniziativa: non tanto per la simpatia che mi può legare a chi è attualmente al centro dell'attenzione, quanto per sottolineare ancora una volta, con una testimonianza concreta, la validità, la bellezza del volontariato ad ogni livello: politico, religioso, sociale, ricreativo, culturale, perché suppongo almeno due ottime qualità che sono fondamentali: genuino amore alla propria comunità e un grande, disinteressato e generoso altruismo».

Il dopo messa: rinfresco simpaticissimo al magazzino e qui c'è, come c'era alla messa,

la signora Fernanda. Il Cav. Zambiasi deve anche a lei la sua messe abbondante di risultati. Schiva, paziente, precisa ha svolto quel lavoro «dietro le quinde» senza il quale risultati non se ne fanno. È da queste considerazioni che i Corpi del C3 — ben coordinati dal comandante di Strigno Aldo Tomaselli — hanno ritenuto doveroso invitare la signora Fernanda a questo giorno dedicato al marito: ed hanno poi soddisfatto quest'invito con eleganza tanto immediata e semplice quanto signorile.

Dal magazzino al «Tramontana»: per il pranzo ufficiale. «Qui devo chiedere che mi venga data un'edizione straordinaria di Campanili Uniti» — mi sono detto ascoltando il nastro che registrava, come già durante la messa, i discorsi che hanno ufficializzato l'incontro Zambiasi-Pompieri. Il numero speciale non c'è e devo tirar via scegliendo soggettivamente i passi.

Neo Ispettore Campestrin: «...Questa non vuol essere festa d'addio, ma pensiero di stima e simpatia. Purtroppo, certificazioni anagrafiche collegate a ben precise norme di legge pongono l'avvicendamento all'incarico... Per commentare — e in breve — le doti dell'Ispettore Zambiasi, bisognerebbe parla-



re per mezza giornata... In questi anni del suo mandato è stato fatto un salto di qualità: nella tecnica, nell'attrezzatura, ma soprattutto in entusiasmo... Zambiasi è stato sempre presente! È sempre presente».

Ricorda quindi l'agire di Zambiasi a Stava: su questo argomento ho parlato a lungo con Zambiasi e non me la sento di scrivere oltre, così riscivo due espressioni di Campestrin: «Ha diretto le operazioni di soccorso in un settore — e lo dico per esperienza — il più difficile ed impervio... e qui ha lasciato il segno della sua presenza!». Guardando la signora Fernanda ha chiuso così: «È sempre stata generosa e gentile nei confronti dei Vigili del Fuoco; ha avuto sempre per tutti una parola gentile. Perciò GRAZIE DI CUORE».

Geometra Tonolli, presidente provinciale dell'Unione: «È un incontro profondamente umano. — Comincia così e fa subito centro, perché è da questo atteggiamento che nasce ogni prodotto utile alla comunità. E ben dovrebbe imparare questo "comandamento", chi non lo prende quale punto di partenza nel suo agire in seno alla comunità. Ma questa è espressione mia e devo tornare a Tonolli: «Zambiasi ha dato molto alla comunità e l'ha dato in silenzio, con profonda umanità. Un uomo anche duro... ma per dare azioni concrete... Ha un grosso potere di sintesi e sintesi significa concretezza; significa portare a termine la soluzione dei problemi cercando di risolverli sotto il profilo umano, tecnologico, sentimentale. Perché? Perché noi pompieri siamo anche sentimentali. L'ho avuto a fianco per molti anni e vi dico sinceramente: non ho mai saputo se il presidente sono io o era lui».

Chiuderà ricordando Zambiasi a Stava; Zambiasi dentro il «fango maledetto» di Stava; Zambiasi nell'AVIS. Le ultimissime parole sono di omaggio alla signora Fernanda.

La giunta qui, il nastro deve darmi ancora la voce di Zambiasi e devo andare — anche qui dispiaciuto — a scegliere: «Ora tocca a me dire: ringrazio il nuovo Ispettore: sono si-

curo che con il vostro aiuto porterà sempre un buon segno del nostro Distretto... Se parliamo di volontariato, ebbene: siamo noi gli artefici del volontariato! Siamo noi che nella realtà lo manteniamo presente... Noi sosteniamo sia materialmente che nel senso umano. La gente ci applaude anche fuori Regione, ma non sa cos'è il volontariato! Non capisce perché questa massa di gente è sempre pronta a sostenere e ad aiutare. ...Questo volontariato dobbiamo sempre darlo in eredità. Dobbiamo dare l'esempio a quelli che subentrano a noi...».

Come posso chiudere questa cronaca, comandante Zambiasi? Chiedo scusa a Campestrin, a Tonolli e a lei di quanto lo spazio non m'ha lasciato scrivere. E grazie: fatto di simpatia aperta e di stima vera.

C. B.



Sposi da 40 anni.

SCI CLUB: IMPARARE A SCIARE CON GIOIA E RISULTATI

Iniziato con una giornata di sole e conclusosi sotto la neve, il corso di sci, organizzato dallo Sci Club di Strigno, è decisamente riuscito. Cinque giorni trascorsi al Brocon sugli sci hanno permesso a 30 partecipanti di imparare a mettersi gli sci, a scendere per le piste più facili e a usare lo skilift, e ad altri 38 a migliorare il loro stile e a sbrigarsela fra i palletti. Il merito va all'ottima organizzazione del presidente Luigi Zambiasi, sostenuta dal volontariato di alcune persone e alla collaborazione di 9 istruttori: per i principianti Maurizio Carraro, Andrea Braitto, Michela Brandalise, Roberto Chiesa e Pino Smaniotto; per il secondo gruppo Alessandro Granero; per il terzo Andrea Bridi; per il quarto Enzo Bareggia; per il quinto Sergio Murara; per l'agonistica Francesco Bridi.

I risultati si sono visti ancora dalla gara di fine corso: con disinvoltura e con una giusta carica di agonismo, tutti hanno partecipato facendo segnare tempi di soddisfazione. La premiazione era momento di festa: a tutti i concorrenti un premio e agli istruttori una targa davvero elegante. È stata pure composta una squadra agonistica, affidata alla passione e alla capacità di Maurizio Carraro, che ha dato risultati sorprendenti.

Ecco la classifica della gara di fine corso:
Gruppo Maurizio Carraro: 1) Rossi Andrea; 2) Invernizzi Alessandro; 3) Bernardi Michele.
Gruppo Andrea Braitto: 1) Carraro Cristian; 2) Margone Francesco; 3) Murara Luca.
Gruppo Michela Brandalise: 1) Rizzà Franco; 2) Parotto Mario; 3) Trisotto Alessio.
Gruppo Alessandro Granero: 1) Cappello Marco; 2) Visintainer Carlo; 3) Parotto Edda.
Gruppo Andrea Bridi: 1) Zanghellini Alberto; 2) Sandri Katia; 3) Donanzan Irene.
Gruppo Enzo Bareggia: 1) Osti Michele; 2) Trisotto Lorenzo; 3) Tomesalli Rudy.
Gruppo Sergio Murara: 1) Bassi Michele; 2) Tiso Gianfranco; 3) Tomaselli Katia. Gruppo

Francesco Bridi: 1) Molinari Marco; 2) Bernardi Francesco; 3) Ferrari Elena.

C. B.

APPLAUSI AL CORO «TORREFRANCA»

«È una proposta da ripetere»: questo il commento più diffuso fra le non meno di quattrocento persone che uscivano dalla chiesa arcipretale di Strigno dopo aver ascoltato il concerto natalizio interpretato dal coro «Torrefranca» di Mattarello. Forse mai, in richiami di questo tipo, la chiesa fu gremita di persone attente, quasi in ansia di ascoltare.

«Un successo davvero notevole — conferma Marco Demattè, obiettore di coscienza in servizio presso l'amministrazione comunale e propositore dell'iniziativa — forse per il periodo del tutto particolare? Per la valentia del maestro direttore padre Camillo Dalla fior? Per la capacità interpretativa del complesso? Non so precisare bene. Io credo che sia anche per altri due fattori: la proposta è stata sentita dalla gente e sia la Pro loco come la parrocchia l'hanno accettata e si sono date da fare per arrivare a questo risultato».

Così si è raggiunto lo scopo programmato: avvicinare al vero senso del Natale «che non è quello dello spumante e del panettone. Un plauso? Sì: al maestro, al coro, agli organizzatori. Ma soprattutto alla gente che alle pantofole e alla televisione ha preferito questa iniziativa. Solo se la gente risponde partecipando, le iniziative assumono valore e, contemporaneamente, viene sprone a continuare per gli organizzatori».

Il «Torrefranca» ha interpretato superbamente tutto il programma e il pubblico ha dimostrato sensibilità ed espresso piacere in larga misura. Ampi consensi anche per Stefano Fabbro: organista sulla strada dell'affermazione «se passione e tenacia lo sorreggeranno come fino a qui è stato — ha colmato con sicurezza interpretativa l'intervallo tra

i due tempi in cui era diviso il programma del complesso ospite.

L'incontro ha fatto nascere un rapporto di simpatia tra il «Torrefranca» e Strigno: così che si ipotizza un arrivederci di allegria nella colonia montana di Primalunetta, per l'estate prossima.

VERSO UNA SCUOLA MATERNA NUOVA CON FERMEZZA E DETERMINAZIONE

L'Ente Gestore della Scuola Materna — per i non addetti ai lavori è il Consiglio d'Amministrazione presieduto da Elio Degol — al termine di una pratica dal difficile iter burocratico, è entrato nella fase attiva di realizzazione del nuovo edificio per la Scuola materna. Alla situazione attuale, siamo in grado di fornire solo queste brevi note:

— la Provincia Autonoma di Trento, con delibera del 23 dicembre 1985, ha stanziato

un contributo per la ristrutturazione dell'edificio della Scuola: ammonta a L. 340.000.000 ed è pari all'80% della spesa totale prevista in L. 425.000.000 dal tecnico progettista ing. Osti Paolo;

— i rimanenti altri 85.000.000 di lire: l'Amministrazione comunale, nel Consiglio del 17 gennaio 1986, si è fatta carico di intervenire nei modi e nei tempi opportuni per reperirli;
— l'Ente Gestore, sta cercando di arrivare — anche qui nei modi e nei tempi convenienti — all'assegnazione dell'opera, possibilmente affidandola a ditte del luogo. L'orientamento è quello di «smembrare» i vari settori d'intervento in: opere murarie; impianto termo-idraulico; impianto elettrico; infissi; pavimenti; tinteggiatura; rivestimento.

Nella soluzione di questo non facile problema, all'intensa e convinta attività svolta dai responsabili dell'Ente, si sono affiancati, incidendo in diversi modi ma in misura determinante: l'assessore provinciale all'Istruzione Tarcisio Andreolli e il Comune di Strigno, come s'è visto sopra; il Comune di Samone: con signorile disponibilità, ha accolto

C. B.



Dopo la messa (Foto Fedrizzi).

la proposta di ospitare — per il periodo necessario alla riedificazione della nuova sede — gli utenti della Scuola; i Gruppi ANA di Strigno, Samone e Spera: coordinati dal capogruppo di Strigno Fulvio Tomaselli, abatteranno di molto costi notevolissimi, quali il trasloco e sistemazioni logistiche di varia natura; la famiglia Teramo: si è dimostrata estremamente generosa, cordiale e gentile, permettendo di ricostruire «a confine» anziché a distanza legale (sei metri).

A tutti, il Comitato Gestore esprime il suo GRAZIE.

C. B.

FOTO D'EPOCA

Non sono riuscito ad entrare nei «Campanili Uniti» con l'ultima edizione del 1985, per ricordare i nati del 1920 (erano anni di rientro dalla Grande Guerra) al loro traguardo dei 65 anni. Adesso c'è qui l'amico Virginio Candler che mi sollecita con tre fotografie. Non so se c'è spazio: io le consegno a don Remo, limitandomi a telegrafiche didascalie. Perché se sto ad ascoltare Vergi, mi occorre un altro numero unico. E non soffriremo la sete!



I coscritti della classe 1920, da sinistra a destra e dall'alto in basso: Renato Tomaselli (Doro), Ugo Osti, Trenti Rodolfo, Giovanni Degol; 2ª fila: Romano Voltolini, Nello Castelpietra (1919 e senza cappello), Gustavo Bortondello, Tomaselli Costante, G. Battista lobstraibizer; 3ª fila: Alfredo Tomaselli, Arduino «Pino» Trenti, Martinelli «el sonador» Giorgio Mengarda: unico a Samone della classe 1920, Virginio Candler che è senza cappello perché in lutto: papà Angelo gli era morto otto di prima.



È stata scattata nel gennaio del 1970, sotto lo striscione dei cinquant'anni, con il loro maestro Ferrari. «L'avevo pregà e strapregà e dopo l'è vegnù, el maestro Ferrari: a setantasete ani... E come che 'l n'ha parlà. Ah, el maestro Ferrari...».



Porta la data del 24 novembre 1985. «La Messa e s-ciao! E dopo la foto e dopo el disnàr al Torchio. L'era la festa de Cristo Re. Par mi, l'è sta la festa dei porì-cristi».

A concludere: furono 53 i battezzati nel 1920. L'emigrazione e la malattia hanno ridotto il gruppo nella festa dei 65 anni. Altri ancora non ci sono più: Virginio me li «pre-

sentà» uno alla volta e mi dice che per loro sono state fatte celebrare delle Messe. Ed è un parlare che sa di nostalgia profonda e di riflessione.

C. B.



*Strigno e paësi vicini: ORARIO FESTIVO
INVERNALE SS. MESSE*

Messa vespertina del SABATO:

Ore 19.00 Scurelle

Ore 19.30 Strigno (loc. Tomaselli) e Villa.

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera

Ore 7.30 Ospedaletto

Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle

Ore 8.30 Strigno

Ore 9.30 Samone e Agnedo

*Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera e
Ospedaletto*

Ore 10.30 Strigno e Villa

Ore 19.00 Ospedaletto

Ore 19.30 Strigno, Samone e Agnedo.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1986

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento